



Icts/2024/6.7/NP/fr

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

All'attenzione dei responsabili degli studenti
ICTN7

e, p.c., docenti e personale ATA AE

Oggetto: PROTOCOLLO ATTUATIVO SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA

Ai sensi della delibera della giunta provinciale n. 1853 del 5 ottobre 2018 - atto di indirizzo per l'azienda sanitaria e le istituzioni scolastiche e formative finalizzato all'adozione di procedure uniformi e di tutela per la permanenza scolastica degli studenti e studentesse, che in relazione a patologie croniche o rare, necessitano della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico) – versione 2024

PREMESSA

Il presente protocollo attuativo disciplina **la gestione dei casi di emergenza** alla luce di quanto previsto dal Piano di Trattamento Individuale (PTI). La somministrazione di farmaci a scuola si configura come un'attività che non richiede il possesso di particolari cognizioni di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte di chi interviene.

CONCETTI GENERALI

1. Per quanto attiene alla **continuità terapeutica** in orario scolastico, deve essere assicurata l'integrazione dell'alunno/a studente/studentessa nel contesto scolastico, evitando la medicalizzazione della condizione. La somministrazione dei farmaci deve soddisfare tutti i seguenti criteri:
 1. deve essere prevista dal **Piano di Trattamento Individuale (PTI)**;
 2. deve essere indispensabile in orario scolastico;
 3. deve essere non discrezionale da parte di chi somministra il farmaco (in relazione ai tempi, alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione);
 4. deve essere praticabile da parte di personale non sanitario, adeguatamente formato.

2. Per quanto attiene alla **somministrazione di farmaci in situazione di emergenza**, fermo restando la necessità di chiamare **immediatamente il SERVIZIO TRENTO EMERGENZA (112)**, l'intervento:
 1. deve essere dettato esclusivamente dalla necessità di prestare soccorso **utile in breve tempo**;
 2. deve essere definito dal presente Protocollo Attuativo predisposto dell'Istituzione scolastica che assicura la pronta disponibilità e la somministrazione di farmaci presenti nel PTI;
 3. deve essere **non discrezionale**, in relazione alla posologia e alle modalità di somministrazione del farmaco e tale somministrazione deve poter essere effettuata anche da parte di personale **non sanitario, adeguatamente formato allo scopo**.
3. **l'autosomministrazione del farmaco** è prevista nei casi in cui lo studente/studentessa, per età, esperienza, addestramento, sia autonomo nella gestione del suo problema di salute. Tale modalità deve essere **esplicitamente autorizzata dal genitore** (o dall'esercente la potestà genitoriale) nella richiesta al Dirigente dell'Istituzione scolastica.

RUOLI E SOGGETTI

Attraverso la precisazione di ruoli e competenze è indicato un percorso coordinato che coinvolge diversi soggetti, ossia: Famiglia, Servizio Sanitario Provinciale, l'Istituzione Scolastica, Associazioni dei pazienti.

In questo protocollo attuativo ci si sofferma, in particolare, sul ruolo e sulla competenze della famiglia e degli operatori scolastici rinviando, per gli altri soggetti, a quanto previsto dalla delibera della giunta provinciale n. 1853 del 5 ottobre 2018.

Famiglia

La famiglia fin dal primo contatto fornisca alla scuola tutte le informazioni relative allo stato di salute del proprio figlio/a.

Nel caso faccia richiesta al Dirigente dell'Istituzione Formativa di somministrazione del farmaco a scuola la famiglia deve:

- fornire il **Piano di Trattamento Individuale** (PTI) rilasciato dagli specialisti;
- il PTI deve essere completo e precisare che la somministrazione dei farmaci è possibile da parte di **personale non sanitario. Il PTI deve essere presentato a ogni ciclo scolastico**, in caso di variazioni di trattamento oltre che in caso di trasferimento ad altro Istituto;
- **fornire alla scuola il materiale** (farmaci e dispositivi medici) previsti dal PTI, impegnandosi a verificarlo e integrarlo periodicamente;
- comunicare al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità nel trattamento e/o gli aggiornamenti del PTI;
- partecipare agli incontri a cui è convocata assieme al personale sanitario e scolastico, eventualmente accompagnata da un rappresentante dell'Associazione di riferimento.

In caso di **autosomministrazione** da parte di studente/studentessa, valgono i principi di cui sopra.

Operatori scolastici

È fondamentale che tutto il personale della scuola sia informato in termini generali sulla malattia, sulle attenzioni e procedure necessarie.

Il Dirigente dell'Istituzione Scolastica:

1. **riceve dalla famiglia la comunicazione** del caso di diagnosi di patologia accompagnata:
 1. dal PTI,
 2. dalla richiesta per il trattamento farmacologico della patologia a scuola,
 3. dal materiale necessario alla gestione quotidiana o di emergenza;
2. **raccoglie tutta la documentazione** e ne cura la diffusione fra il personale scolastico, temperando l'esigenza di privacy con le necessità di trattamento scolastico della problematica;
3. **facilita la relazione tra genitori, operatori scolastici, sanitari e, se necessario, addetti al servizio mensa;**
4. individua il **locale scolastico** e lo spazio idoneo per la corretta conservazione del farmaco salvavita;
5. **autorizza**, ai genitori o a loro delegati, l'accesso ai locali scolastici per la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico;
6. **verifica** se, fra gli operatori scolastici, vi è **personale disponibile** alla somministrazione dei farmaci come previsto nel PTI, sia per la gestione quotidiana sia per l'eventuale gestione dell'emergenza. Tenuto conto di tale disponibilità, valuta la possibilità di garantire la continuità nella somministrazione dei farmaci per la gestione quotidiana; in caso di mancata disponibilità del personale scolastico, di impossibilità a garantire la continuità nella somministrazione di farmaci e di impossibilità di intervento da parte dei genitori, in accordo con la famiglia e, per il tramite dello specialista, richiede al Direttore dell'U.O. Cure Primarie dell'ambito territoriale di riferimento l'attuazione dei necessari servizi infermieristici all'interno della scuola;

7. **individua**, se vi è personale disponibile, **uno o più referenti** per Istituto che, dopo adeguata formazione, possano essere di riferimento per i colleghi e di collegamento tra operatori sanitari, genitori e scuola;
8. richiede agli specialisti del Servizio ospedaliero provinciale (SOP) eventuali incontri di **informazione/formazione sulla patologia**, riferiti al singolo alunno/a studente/studentessa, rivolti al personale scolastico, ne organizza la partecipazione, tenendo conto della necessità di un passaggio di informazioni anche al personale supplente;
9. si attiva per **l'organizzazione di incontri** di volta in volta con la famiglia, gli operatori scolastici, il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale ed eventualmente un rappresentante di associazioni per l'aiuto al giovane con patologia, per favorire l'inserimento e la permanenza scolastica dell'alunno/a studente/ssa, o per casi particolari.

Personale docente e non docente:

Il personale scolastico docente e non docente che è a diretto contatto con l'alunno/a studente/studentessa:

1. è coinvolto in **un'attività di informazione**, partecipando alle riunioni organizzative per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo (**degli incontri deve essere redatto verbale**);
2. **favorisce l'inserimento e la permanenza scolastica** dell'alunno/a studente/studentessa con patologia, adoperandosi affinché egli possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, giochi, feste scolastiche, ecc.), tenendo presente le precauzioni del caso;
3. provvede alla **corretta conservazione dei materiali** necessari per il trattamento della patologia consegnati dai genitori dell'alunno/a studente/studentessa;
4. **individua luoghi adeguati** alle attività connesse al trattamento della patologia nel rispetto della riservatezza;
5. **consente il momentaneo** allontanamento dalla classe per il monitoraggio o per la somministrazione dei farmaci, sia con personale esterno autorizzato, sia, in caso di autosomministrazione da parte dell'alunno/a studente/studentessa, **con adeguata sorveglianza**;
6. consente all'alunno/a studente/studentessa di comunicare con la famiglia nel caso in cui vi siano dubbi sulla gestione della terapia.

Il personale che **ha dato la propria disponibilità** alla somministrazione dei farmaci, oltre agli adempimenti sopra riportati, dovrà anche:

1. partecipare, oltre che all'informazione generica rivolta a tutti gli operatori scolastici, anche a una eventuale **formazione specifica** organizzata per approfondire la conoscenza della patologia;
2. **provvedere alla somministrazione** del/i farmaco/i secondo le indicazioni del PTI.

In ogni caso **TUTTI GLI OPERATORI SCOLASTICI**, indipendentemente dal fatto di avere o meno fornito la disponibilità alla somministrazione di farmaci, in caso di emergenza sono tenuti a chiamare il Servizio Trentino Emergenza tramite il **112**, comunicando che l'emergenza riguarda una alunno/a studente/studentessa affetto da specifica patologia.

QUANDO SOMMINISTRARE I FARMACI A SCUOLA

Malattie croniche (patologie che non guariscono e che richiedono terapie di mantenimento, ad esempio asma o diabete)	Si somministrano i farmaci prescritti con l'indicazione circa orario, posologia e modalità di somministrazione.
Urgenze prevedibili (in patologie croniche note che possono comportare fatti acuti, ad esempio asma, diabete, epilessia)	Si somministrano i farmaci prescritti con l'indicazione circa le circostanze (descrizione dei sintomi) che richiedono la somministrazione, posologia e modalità.

Le urgenze **non prevedibili** rientrano nelle procedure di **Primo Soccorso** e non richiedono la somministrazione dei farmaci e perciò le prime cure e **l'attivazione di eventuale servizio 112**.

ATTENZIONE!! non bisogna dare per scontato che un alunno affetto da una patologia non possa accusare un malore per altra causa. Esempio: un soggetto affetto da diabete mellito insulino dipendente può perdere coscienza per ipoglicemia o per iperglicemia. Ancora, se il soggetto affetto da diabete è un'alunna che soffre di ipotensione arteriosa (pressione bassa), questa, soprattutto nelle giornate calde ed in concomitanza del ciclo mestruale potrebbe svenire anche per problemi pressori.

In virtù di tale considerazione si eviti, in caso di emergenza, la somministrazione di un qualsiasi farmaco senza aver prima informato e ricevuta l'approvazione da parte del 112 infatti, **farmaco salvavita non significa doverlo somministrare immediatamente**; la somministrazione può essere anche dopo 1- 2 min. tempo necessario di consultare il 112.

Resta prescritto il ricorso al 112 nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmati dall'Istituto.

ALLEGATI

Sono accessibili ai seguenti link i documenti:

1. [MODULO RICHIESTA SOMMINISTRAZIONE FARMACI PER MINORENNI](#)
2. [FAC-SIMILE VERBALE DELL'INCONTRO DI FORMAZIONE GENERICA E INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DISPONIBILE](#)
3. [PIANO TRATTAMENTO INDIVIDUALE GENERICO \(pdf\)](#)
4. [PIANO TRATTAMENTO INDIVIDUALE DELLO STUDENTE ALLERGICO \(pdf\)](#)
5. [PIANO TRATTAMENTO INDIVIDUALE DELLO STUDENTE CON EPILESSIA \(pdf\)](#)

Il presente protocollo attuativo e relativi moduli sono pubblicati sul sito dell'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Nicola Parzian

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce Copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3, c 2, D.Lgs. n. 39/1993).